

Creative Commons, un copyright flessibile per opere creative

Creative Commons: cosa sono, a cosa servono, come si usano

sito web: <http://www.creativecommons.it/>

di Elisa Brilli

L'utilizzo della rete Internet, da una decina d'anni a questa parte, ha imposto alla pubblica attenzione la problematica dei diritti d'autore. La rete per sua stessa definizione si basa sulla condivisione: questo semplice concetto collide inevitabilmente con quello di "proprietà" imposto dal diritto d'autore che prevede il totale controllo dell'opera e impone la dicitura "tutti i diritti riservati". La rete e il digitale hanno fatto saltare il diritto di proprietà totale dell'opera dell'ingegno, creando un vero e proprio terremoto, dalla musica ai film ai più svariati documenti. Il dibattito internazionale si è dunque concentrato sulla ridefinizione del diritto d'autore e sulla elaborazione di nuove forme di diritto compatibili con la rete e con i nuovi modi di circolazione dei documenti. La regolamentazione delle soluzioni e del dibattito nati in questo contesto provengono principalmente dal *Creative Commons*.

Cos'è il Creative Commons (CC)

Il Creative Commons è allo stesso tempo un progetto e un ente no-profit che lavora alla diffusione del «dibattito a livello globale sui nuovi paradigmi di gestione del diritto d'autore» e di «strumenti giuridici e tecnologici (come le licenze e tutti i servizi a esse connesse) che permettano l'affermazione di un modello "alcuni diritti riservati" nella distribuzione di prodotti culturali» (Simone Aliprandi, "Teoria e pratica del copyleft - Guida all'uso delle licenze opencontent", NDA Press, 2006).

L'organizzazione no-profit Creative Commons, nata nel corso del 2001, viene ufficializzata il 16 maggio 2002 negli USA: il team originario è composto fra gli altri da Lawrence Lessing, docente presso la Stanford University, dal giurista James Boyle (Duke Law School) e dall'informatico del MIT, Hal Abelson. In Italia l'interesse per il lavoro del Creative Commons nasce l'anno successivo e parte dall'IEIT-CNR che contatta l'International Commons offrendo di collaborare alla redazione della versione italiana delle licenze. In breve si unisce al team, di cui diventerà il *project lead* il prof. Marco Ricolfi del Dipartimento di Scienze Giuridiche (DSG) dell'Università di Torino. Dal 2004 iniziano ad esser pubblicate le prime bozze delle licenze italiane. Il gruppo di lavoro giuridico di Creative Commons Italia è composto attualmente da: prof. Marco Ricolfi (coordinatore

scientifico), avv. Marco Ciurcina, avv. Massimo Travostino, avv. Nicola Bottero, dott. Alessandro Cogo, avv. Deborah De Angelis, dott. Thomas Margoni, dott. Andrea Glorioso

L'ente ha lavorato in questi anni all'elaborazione di alcune licenze d'uso denominate licenze di *copyleft* ("Alcuni diritti riservati") Creative Commons.

Cosa sono e a cosa servono le licenze Creative Commons

Come prima cosa leggiamo la definizione di licenza disponibile nel manuale di Aliprandi:

«La licenza d'uso è uno strumento giuridico con il quale il detentore dei diritti sull'opera regola l'utilizzo e la distribuzione della stessa. Si tratta quindi di uno strumento di diritto privato che, fondandosi sui principi del diritto d'autore, si occupa di chiarire ai fruitori dell'opera cosa possono fare e cosa non possono fare con essa» (Simone Aliprandi, "Teoria e pratica del copyleft - Guida all'uso delle licenze *opencontent*", NDA Press, 2006).

La presentazione che viene fatta sul sito ufficiale italiano descrive brevemente per chi sono e a cosa servono le licenze:

«Le licenze Creative Commons offrono sei diverse articolazioni dei diritti d'autore per artisti, giornalisti, docenti, istituzioni e, in genere, creatori che desiderino condividere in maniera ampia le proprie opere secondo il modello "alcuni diritti riservati"».

Le licenze emesse da Creative Commons (Creative Commons Public Licenses - CCPL) per l'Italia sono di sei tipi:

1. Attribuzione 2.5
2. Attribuzione - Non opere derivate 2.5
3. Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 2.5
4. Attribuzione - Non commerciale 2.5
5. Attribuzione - Non commerciale - Condividi allo stesso modo 2.5
6. Attribuzione - Condividi allo stesso modo 2.5

Le licenze pur differenziandosi fra loro, condividono alcune importanti caratteristiche.

Ogni licenza preserva il diritto d'autore; non limita gli usi consentiti (*fair use*), l'esaurimento del diritto (*first sale doctrine*), e la libertà di espressione altrui.

Ogni licenza richiede che il licenziatario ottenga il permesso dell'autore per fare una qualsiasi delle cose che si è scelto di limitare, per esempio, usi commerciali, o creazione di

un'opera derivata; ogni licenza impone che si mantenga l'indicazione di diritto d'autore intatta su tutte le copie del lavoro e che si linki alla licenza prescelta dalle copie dell'opera; ogni licenza richiede che non si alterino i termini della licenza e non usino mezzi tecnologici per impedire ad altri licenziatari di esercitare uno qualsiasi degli usi consentiti dalla legge. Ogni licenza permette che i licenziatari, a patto che rispettino alcune condizioni, copino l'opera, distribuiscano l'opera, comunichino al pubblico, rappresentino, eseguano, recitino o esponano l'opera in pubblico, ivi inclusa la trasmissione audio digitale dell'opera, cambino il formato dell'opera. Ogni licenza è *valida in tutto il mondo*; dura per la durata del diritto d'autore connesso all'opera; non è revocabile.

Prendiamo ora in analisi ciascuna licenza:

Attribuzione 2.5: la prima licenza generica permette di riprodurre, distribuire, comunicare al pubblico, esporre in pubblico, rappresentare, eseguire e recitare l'opera. Inoltre permette di modificare l'opera. Alle condizioni della restrizione denominata: **Attribuzione**, secondo la quale è necessario attribuire la paternità dell'opera nei modi indicati dall'autore o da chi dà l'opera in licenza e in modo tale da non suggerire che essi avallino il licenziatario o il modo in cui questi usa l'opera.

Ogni volta che l'opera viene usata e distribuita, è necessario farlo secondo i termini della licenza, che va comunicata con chiarezza. In ogni caso, è possibile concordare col titolare dei diritti utilizzi dell'opera non consentiti da questa licenza. Questa licenza lascia impregiudicati i diritti morali. Questo passaggio vale per ogni licenza a seguire.

Attribuzione - Non opere derivate 2.5: la licenza permette di riprodurre, distribuire, comunicare al pubblico, esporre in pubblico, rappresentare, eseguire e recitare l'opera alle condizioni di accettare l'Attribuzione (vedi sopra) e la restrizione denominata **Non opere derivate**, secondo la quale non si può alterare o trasformare l'opera, né usarla per crearne un'altra.

Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 2.5: la licenza permette di riprodurre, distribuire, comunicare al pubblico, esporre in pubblico, rappresentare, eseguire e recitare quest'opera a condizione di rispettare le restrizioni di **Attribuzione**, **Non opere derivate** e **Non commerciale**, secondo la quale non è possibile usare l'opera per fini commerciali.

Attribuzione - Non commerciale 2.5: la licenza permette di riprodurre, distribuire, comunicare al pubblico, esporre in pubblico, rappresentare, eseguire e recitare e di modificare l'opera. Alle condizioni di **Attribuzione** e **Non commerciale**.

Attribuzione - Non commerciale - Condividi allo stesso modo 2.5: come sopra con aggiunta della restrizione Condividi allo stesso modo, per la quale se si altera o trasforma l'opera, o se la si usa per crearne un'altra, l'opera risultante è distribuibile solo con una licenza identica o equivalente a questa.

Attribuzione - Condividi allo stesso modo 2.5: la licenza permette di riprodurre, distribuire, comunicare al pubblico, esporre in pubblico, rappresentare, eseguire e recitare e di modificare l'opera. Alle condizioni di **Attribuzione e Condividi allo stesso modo**.

Le licenze sono disponibili sul sito italiano di Creative Commons. La licenza viene selezionata dall'autore secondo le proprie necessità seguendo un semplice format da compilare con i dati dell'autore e con i dati dell'opera nonché con la URL associata all'opera. Il sito <http://www.creativecommons.it> possiede inoltre un DataBase dove sono reperibili tutte le opere registrate sotto licenza CC.

Nel caso specifico della Casa Editrice l'autore può applicare la licenza solo in accordo con l'editore, accordo esplicitato nel contratto fra i due.

Firenze University Press, 23.01.2009

Elisa Brilli
eMail: electronica@unifi.it